

ORIGINALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ESECUZIONE IMMEDIATA

Proposta di delibera prot. n. 20 del 27 set. 2011
Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 958

OGGETTO: avvio del percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020.

29 SET. 2011

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS [P]

ASSESSORI:

Tommaso SODANO [P]

Sergio D'ANGELO [P]

Luigi DE FALCO [P]

Antonella DI NOCERA [P]

Anna DONATI [P]

Marco ESPOSITO [P]

Alberto LUCARELLI [P]

Giuseppe NARDUCCI [P]

Annamaria PALMIERI [ASSENTE]

Riccardo REALFONZO [ASSENTE]

Giuseppina TOMMASIELLI [P]

Bernardino TUCCILLO [P]

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: Dr. GAETANO DI TIOGRO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta del Vicesindaco e assessore all'Ambiente

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che:

- con delibera di Giunta n. 739 del 16 giugno 2011, quale primo atto della nuova amministrazione sono state adottate misure urgenti e indispensabili per affrontare efficacemente la gestione integrata dei rifiuti, quali l'estensione della raccolta differenziata e in particolare delle modalità porta a porta; iniziative per la realizzazione dell'impiantistica necessaria ad esclusione del termovalorizzatore di Napoli est e prime misure di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti";
- nella citata delibera 739/2011 si legge che:
 - a) è impegno prioritario dell'amministrazione comunale liberare la città dai rifiuti che la assediano;
 - b) la corretta gestione del ciclo dei rifiuti costituisce uno dei principali impegni programmatici dell'amministrazione e richiede l'assunzione di provvedimenti organici finalizzati alla prevenzione e riduzione, alla differenziazione e al massimo recupero di materia dai rifiuti;
 - c) per una corretta gestione diventa prioritario e indispensabile:
 - la prevenzione e riduzione dei rifiuti, tramite politiche mirate a tutte le tipologie di utenze della città con particolare attenzione alle utenze commerciali del piccolo e grande commercio;
 - estensione della raccolta differenziata, quantitativamente estendendo le raccolte porta a porta e qualitativamente migliorando i servizi già erogati;
 - massimizzare il recupero di materia per rendere effettivamente residuale la frazione indifferenziata;
- con la citata delibera 739/2011 è stata avviata la predisposizione di un piano operativo per la prevenzione e riduzione dei rifiuti contenente, sulla base delle esperienze italiane ed europee, tutte le azioni che possano essere applicate positivamente in città;
- infine con la citata delibera sono stati adottati i primi interventi per la prevenzione e riduzione dei rifiuti, tra cui:
 - stop all'usa e getta e riciclaggio totale nelle mense scolastiche;
 - divieto pubblicità postale non indirizzata;
 - vendita prodotti ortofrutticoli defolciati;
 - incentivazione alla vendita di prodotti sfusi o alla spina;
 - coinvolgimento della grande distribuzione organizzata nel recupero di prodotti freschi invenduti prossimi alla data di scadenza;
 - nell'ambito di un più ampio incentivo per l'uso e la valorizzazione dell'acqua pubblica anche al fine di ridurre i rifiuti da bottiglie di plastica, realizzazione di 10 beverini-fontane di acqua, refrigerata e addizionata di anidride carbonica.

Visto il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, ed in particolare:

- l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;
- l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:
 - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico

IL SEGRETARIO GENERALE

ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;

b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;

c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

Attesa la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato decreto legislativo n.152/06.

Letta la relazione programmatica del sindaco in consiglio comunale nella quale viene indicato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata porta a porta all'intera città per la definitiva e strutturale soluzione del problema dei rifiuti.

Considerato che a livello internazionale molte città hanno assunto il percorso verso "rifiuti zero" alla data del 2020 attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte.

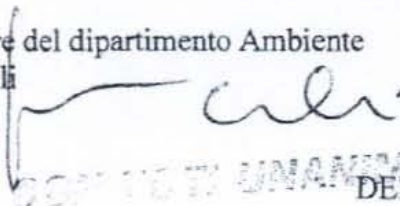
Richiamato, in particolare che le città coinvolte in questo percorso sono ormai decine in varie parti del mondo quali la California (S. Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkley) l'Australia (Camberra e la regione sud occidentale del Paese), della Nuova Zelanda, del Canada (Nuova Scozia, Columbia Britannica), la città di Buenos Aires, alcune città del Regno Unito.

Ritenuto che anche il comune di Napoli debba porsi l'obiettivo "rifiuti zero", anche come riscatto dalla condizione di difficoltà nella quale si è venuto a trovare per la endemica emergenza rifiuti.

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal coordinatore del dipartimento Ambiente sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

il coordinatore del dipartimento Ambiente

Giuseppe Pulli



CON IL VOTO UNANIMALE
DELIBERA

1. Di intraprendere il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2020, attraverso un insieme di azioni tanto sul versante della raccolta differenziata, quanto sul versante della riduzione dei rifiuti.
2. Di rendere operativo un piano per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti contenente, sulla base delle esperienze italiane ed europee, tutte le azioni che possano essere applicate positivamente in città; in particolare:
 - prevedere in ogni esercizio commerciale della grande distribuzione la installazione di attrezzature per la riduzione volumetrica (pressa per gli imballaggi in cartone);

IL SEGRETARIO GENERALE

- realizzazione in ogni punto vendita della grande distribuzione di apposite attrezzature per la vendita di prodotti alla spina, sia alimentari che per l'igiene personale e della casa;
 - introduzione del sistema del vuoto a rendere per tutti i confezionamenti in vetro;
 - incentivo all'uso di stoviglie biodegradabili (posate, piatti, bicchieri, ect.);
 - incentivo all'uso di pannolini lavabili;
 - introduzione di imballaggi in plastica biodegradabile o riutilizzabili e di prodotti certificati come derivanti da processo produttivo ecologicamente sostenibile attraverso l'etichettatura "Emas" e prodotti ecologicamente sostenibili attraverso l'etichettatura "Ecolabel".
3. Di avviare quanto necessario per istituire un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche.
 4. Di realizzare, nell'ambito della programmazione degli impianti, un centro comunale per la riparazione e il riuso dove beni durevoli e imballaggi che possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo ricorrendo eventualmente anche all'apporto di cooperative sociali e al mondo del volontariato.
 5. Di intraprendere per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili.
 6. Di istituire l'"Osservatorio verso Rifiuti Zero" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso Rifiuti Zero indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.

Atto senza impegno di spesa

Il coordinatore del dipartimento Ambiente
Giuseppe Pulli

Il vicesindaco e assessore all'Ambiente
Tommaso Sodano